

Parla Brunetta Cariche e scontri in Provincia

Agenti di polizia e disobbedienti contusi prima dell'audizione del ministro per illustrare la nuova Legge speciale. Una quarantina i denunciati



CARICHE Gli scontri tra polizia e manifestanti ieri a Ca' Corner, sede della Provincia

Una quarantina di giovani dei centri sociali sono stati denunciati dopo un blitz in Provincia dove volevano contestare il ministro Brunetta in audizione a Ca' Corner sulla bozza di legge speciale. Una "carica di alleggerimento" da parte della Polizia ha scatenato una bagarre politica più pesante dello scontro fisico vero e proprio, nel quale si sono registrate escoriazioni da parte dei manifestanti e degli agenti, uno dei quali finito al pronto soccorso con una frattura al polso.

Audizione con manganelli

*Il ministro Brunetta in Provincia, assalto dei disobbedienti
Negli scontri sono rimasti contusi agenti e manifestanti*

Raffaella Vittadello

VENEZIA

Denunciati in blocco per danneggiamento (hanno inciso una scritta sul portone di Ca' Corner), resistenza e violenza a pubblico ufficiale, invasione di edificio pubblico, manifestazione non preavvisata. Una cinquantina di ragazzi dei Centri sociali, dell'Assemblea No Mose, dei No Global, degli studenti medi - tutti o quasi identificati come già noti alle forze dell'ordine - ieri pomeriggio avrebbero voluto contestare il Ministro Renato Brunetta in Provincia per l'audizione sulla nuova bozza di legge speciale per Venezia. Una seduta, precisa l'ufficio stampa della Provincia, non "pubblica ma riservata esclusivamente ai consiglieri". Ne è nato invece un parapiglia con la Polizia che è diventato un caso politico. Davanti all'ingresso principale di Ca' Corner lungo la fondamenta, arrivano di fretta una cinquantina di ragazzi verso le 14,30 con un paio di scritte a penna sul retro di manifesti colorati. Si guardano in faccia, i ragazzi e i poliziotti e tentano una mediazione. I

primi vogliono entrare e contestare rumorosamente il ministro. Se ci riescono probabilmente la seduta non ci sarà. I poliziotti lo sanno e decidono di sbarrare il portone, mantenendo i giovani dietro la bussola di vetro. Da fuori i ragazzi spingono, da dentro i poliziotti respingono. Sono pochi, gli uni e gli altri. Tanto che vengono chiamati rinforzi a presidiare Ca' Farsetti, nel timore che la protesta si sposti più tardi in Comune insieme al ministro. Parte una "carica di alleggerimento", scatenata forse da qualche calcio sottobanco, un agente della Digos nel parapiglia finisce a terra, ecco qualche manganellata, vengono colpiti Tommaso Cacciari e altri manifestanti. Bilancio: tre poliziotti al Pronto Soccorso per contusioni varie (prognosi di tre giorni a uno, di 15 a un altro per una microfrattura), qualche escoriazione anche tra i ragazzi. La Polizia definisce i manifestanti "animati da violenza simile allo squadristo fascista". Dopo una mezz'oretta gli animi si placano,

per i consiglieri
e non una seduta
aperta al pubblico»

no, i giovani intonano cori contro il ministro, si accendono qualche sigaretta e un paio di fumogeni. "Era stato previsto anche un momento all'esterno del palazzo" giustifica Cacciari, che protesta per la dissolutezza morale del Governo, l'assenza di democrazia e per l'uso della forza pubblica in un ambiente chiuso. Un po' in disparte una coppia di anziani, Germano Mariti, 73 anni, presidente e fondatore dell'associazione "E solo l'inizio", che si occupa di ali-

CA' CORNER

«Era un'audizione



mentazione biologica e di temi ambientali e la signora Adriana, oltre a qualche esponente di "Venezia viva" che avrebbero voluto entrare ma a malincuore se ne vanno. Alle 16 la manifestazione finisce repentinamente, ce n'è un'altra da preparare per mercoledì prossimo, sul diritto allo studio. Ma quanto è avvenuto basta a scatenare la bagarre politica: il consigliere Beppe Caccia da Ca' Farsetti, denuncia "una violenta carica di polizia contro cittadini" e che "sarebbe stato proprio il ministro, per il timore di subire l'ennesima contestazione, a chiedere l'intervento di forza per impedire l'accesso ai cittadini". Caccia, insieme a Sebastiano Bonzio e Camilla Seibezzi hanno chiesto al presidente della Commissione Legge speciale un'audizione alla quale invitare anche il Ministro Brunetta dei cittadini allontanati dalla Polizia in Provincia. In serata i gruppi della Federazione per la Sinistra Veneta-Rifondazione Comunista di Venezia e Chioggia hanno espresso solidarietà nei confronti dei cittadini «respinti dalle forze dell'ordine». Piero Bortoluzzi, consigliere provinciale e coordinatore comunale del Pdl, parla invece di «scene ridicole e tristi, che ci riportano fuori dalla storia. Ho parlato con Tommaso Cacciari e avrebbe potuto entrare e assistere all'audizione. Era un incontro aperto, ma ai cittadini responsabili, non a quelli che cercano la gazzarra a tutti i costi».

© riproduzione riservata